

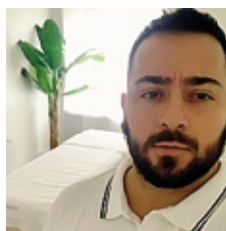
ALL'ARISTON Carlo Alberto Ravalli, 37 anni, lavorerà presso l'area benessere: un sogno che si realizza

Massaggiatore di artisti e vip per il festival di Sanremo

di **Rossella Mungello**

■ Per chi, come lui, ama il Festival di Sanremo e lo segue dal primo all'ultimo minuto, avvicinarsi all'Ariston nei giorni clou del festival è già un sogno che si realizza. Se poi non ci si avvicina soltanto, ma si entra a far parte del prestigioso e inavvicinabile backstage della più importante competizione canora a livello nazionale con la propria competenza in materia benessere, allora «è una doppia emozione».

Ci sarà anche il massaggiatore lodigiano Carlo Alberto Ravalli a Sanremo 2024, parte della squadra di professionisti del benessere di stanza tra il 5 e il 10 febbraio nel Villaggio del Festival, kermesse collaterale al festival nata nel 2016 e diventato luogo di intrattenimento, dibattiti, interviste, per cantanti, personaggi dello spettacolo, istituzioni, ospiti, influencer, giornalisti di settore, studenti. Lodigiano, 37 anni, massaggiatore olistico, sportivo e termale, Ravalli sta frequentando la scuola professionale di massaggio DIABASI. E proprio con un Contest della scuola certificata a cui si è candidato, Ravalli è stato scelto tra 150 colleghi per rappresentare la zona Milano-Lodi. «Lavoravo nel campo del commer-



ziale, ma ho sempre avuto la passione per i massaggi - racconta il lodigiano - : ho deciso poi di seguire la mia passione e di renderla la mia professione. Un percorso che ho iniziato ad aprile e che mi ha già portato a risultati interessanti, dalla partecipazione alla Milano Fashion Week, all'evento sportivo La Corsa della Bora a Trieste. La possibilità di arrivare al Festival di Sanremo è per me una doppia emozione: come massaggiatore e come appassionato di musica che segue Sanremo da sempre». Ravalli sarà all'interno dell'area benessere del Villaggio del Festival. «Saremo a disposizione degli ospiti per assicurare momenti

di benessere e relax in un contesto che, ad esempio per gli artisti, può essere fonte di stress - ricorda Ravalli, che oggi lavora a Milano e vive a Lodi - : lavorerò insieme a una realtà di Crema che si chiama Youth Reserve e i loro prodotti saranno utilizzati per un particolare massaggio al viso che regala tonicità ai muscoli facciali, mentre un'altra parte del lavoro sarà dedicata al massaggio completo total body. Saremo a disposizione degli artisti, ma anche di tutti gli ospiti del festival che potranno accedere al Villaggio del Festival». ■

©RIPRODUZIONE RISERVATA



Carlo Alberto Ravalli, 37 anni, massaggiatore olistico, sportivo e termale farà parte del backstage del festival

WASKEN BOYS Si è tenuta la tredicesima edizione della sfida provinciale

Luca Marzatico è campione di scacchi

■ Scacchi protagonisti a Lodi lo scorso weekend: dal 12 al 14 gennaio nei locali dell'ASD Wasken Boys si è tenuta la tredicesima edizione del campionato provinciale di questa disciplina. I giocatori si sono confrontati, sotto la supervisione dell'arbitro Angelo Gallani di Parma, sulla distanza di cinque partite "lente", così definite perché ciascuno ha a disposizione, in ogni confronto, 90 minuti per decidere ed effettuare le mosse. A guadagnarsi il titolo di campione provinciale è stato Luca



Da sinistra Lavinia Cara Romeo, Gabriele Di Marco, Luca Marzatico, Alessio De Santis e Valerio Tagliaferri

Marzatico, che con 4,5 punti è salito sul gradino più alto del podio. Lo seguono Alessio De Santis (4 punti, prevalso sul terzo classificato per spareggio tecnico), Gabriele Di Marco (4 punti) e la giovanissima milanese Lavinia Cara Romeo, di 12 anni

(3,5 punti). I primi quattro classificati si sono qualificati per il campionato regionale lombardo di maggio, con altri soci del circolo scacchi della Wasken Boys: Michele Gorini, Carlo Magnani e Fabio Bonoldi. ■ **Carla Ludovica Parisi**

IN CATTEDRA L'istituto aprirà a breve il primo sportello a Milano: «Lo faremo senza snaturarci, tenendo alta l'attenzione alle persone»

L'esperienza della Bcc Lodi sbarca all'Unitre con l'intervento del direttore Fabrizio Periti

■ Da «piccola banca di paese», la Bcc Lodi guarda verso la metropoli con l'apertura del primo sportello in viale Abruzzi a Milano, tra febbraio e marzo: «Approderemo a Milano senza snaturarci, mantenendo la nostra storia di piccola banca, solida e in salute che guarda alle relazioni, alle persone e al territorio». Il direttore della Bcc Lodi Fabrizio Periti, ieri mattina all'Università delle tre et, ha parlato delle radici storiche del credito cooperativo nel Lodigiano, riconducibili alla prima esperienza del Piccolo credito di Sant'Alberto nel 1904 su iniziativa di don

Luigi Cazzamali e della prima federazione diocesana delle casse rurali nata nel 1917. Oggi fa parte del Gruppo cassa centrale ma mantiene fermi i valori di prossimità, perno della banca: a Milano, infatti, intende arrivare a quei clienti che i maggiori players nazionali stanno abbandonando. «Anche da noi è possibile effettuare operazioni on line ma, grazie a un operatore sempre presente allo sportello, continueremo a garantire quel rapporto umano



Periti

che non è da trascurare per chi ama sentirsi chiamare per nome quando è allo sportello e che ha alle spalle una storia conosciuta e sedimentata all'interno del nostro istituto di credito». «La Bcc Lodi è una creatura che ho visto crescere dal 2005 ad oggi», ha proseguito soddisfatto Periti, ricordando il bilancio dello scorso anno pari a 5 milioni e mezzo di utili e dividendi distribuiti ai soci pari al 5 per cento. «Niente in confronto ai miliardi di utile che possono fare i

L'esperienza della Bcc Lodi raccontata da Fabrizio Periti all'Unitre Borella



grandi istituti, ma certamente si tratta di numeri significativi se rapportati alle nostre dimensioni». E, mostrando una slide sul tasso di natalità di imprese dal 2012 al 2021 nel Lodigiano, il direttore ha detto: «Credo che il "treno dell'industria" Lodi l'abbia perso, per cui è bene che

le istituzioni e chi fa programmazione economica sul territorio si interrogino», ha detto parlando all'attrattiva delle sfide milanesi che, invece, conta 2 milioni e 700 mila abitanti: «Una "pista nera" che percorreremo come sciatori esperti». ■ **Lucia Macchioni**